



BIANCA COME LA NEVE



*«Ci fu un tempo in cui
la produzione serica novese
crebbe in maniera vertiginosa...
e il Bianco Novi diventò
una delle sete più pregiate e ricercate
nelle principali piazze commerciali europee...»*

Federico Cabella in Novinostra -InNovitate, n. 2/2016



BIANCA COME LA NEVE

UdA e Laboratorio di comprensione del testo

ERASMUS + K2

«PRÉVENIR L'ILLETTRISME»

GRUPPO DI LAVORO

Rocco De Paolis, Stefania Iannucci,
Antonello Marchese, Alessandra Ferrari

CONDUTTORI LABORATORIO ROLL

Alessandra Ferrari e Lorenzo Robbiano

I PROTAGONISTI

- IL CPIA 
- UN TERRITORIO (*Novi Ligure*)
- UNA CLASSE



Novembre – Dicembre 2018 (20 h.)



- della Secondaria di I grado
- con 25 iscritti di cui 20 frequentanti (12 donne e 8 uomini)
- con una discreta scolarità pregressa
- ad abilità differenziate
- con 10 nazionalità differenti:
 - ✓ Romania (*prevalente*)
 - ✓ Ucraina
 - ✓ Nigeria
 - ✓ Ecuador
 - ✓ Marocco
 - ✓ Ghana
 - ✓ Togo
 - ✓ Cina
 - ✓ Russia
 - ✓ Brasile

I TEMI E IL PERCORSO

TERRITORIO, LAVORO, SOCIETÀ

Novembre – Dicembre 2018 (20 h.)



Unità di apprendimento interdisciplinare

- Storia & storie
- Italiano & altre lingue (*lingua madre, L2*)
- Cittadinanza & società
- Arte & altri tesori
- Narrazione (*Racconti & leggende*)
- Economia & bilanci
- Con particolare attenzione a:

**ARRIVI E PARTENZE
LOCALE E GLOBALE**



I PROTAGONISTI

- UNA LINGUA con la sua vitalità per raccontare vissuti passati e attuali;
- L'ITALIANO, il suo approfondimento, l'incontro con la *lingua del latte* e il confronto con la lingua madre...
- UNA TERRA, TANTE STORIE indagare un luogo affrontando il tema del lavoro dal punto di vista di chi lo vive e lo riscrive



Il lavoro a Novi Ligure. Ieri e oggi



TERRITORIO, LAVORO, SOCIETÀ

«Nell' Ottocento il Bianco Novi arrivava sul mercato di Londra con massime quotazioni per diventare la seta più pregiata d'Europa.»



Orario di lavoro nelle filande			
MESE	DALLE ORE	ALLE ORE	ORE al giorno
Giugno	3,45	20,00	16,15
Luglio	4,00	19,45	15,45
Agosto	4,15	19,15	15,00
Settembre	4,30	18,45	14,15
Ottobre	5,30	18,00	12,30
Novembre	6,15	17,30	11,15



«Nel 1840 Novi contava 39 filande e 30 fontanini, dove erano impiegati anche i bambini.

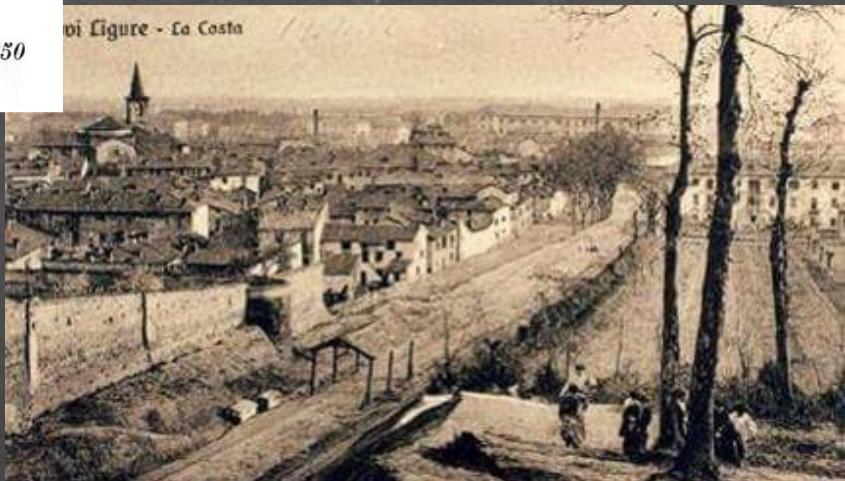
In tutto il territorio si lavorava per la seta e c'era lavoro per tutta la famiglia: dalla coltura del gelso, alla bachicoltura e all'attività nelle filande»



Abbiamo parlato di...

- Rivoluzione industriale
- Città che cambia
- Lavoro femminile e minorile
- Condizione operaria
- Analfabetismo
- Nascita delle SOMS
- Unità d'Italia

Novembre – Dicembre 2018 (20 h.)



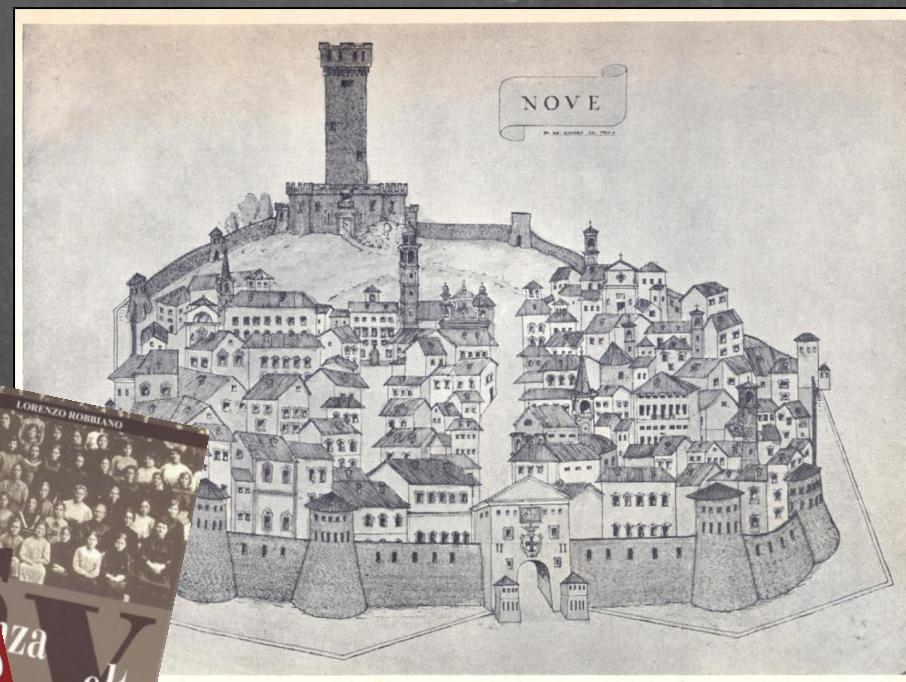
REALIZZAZIONE: Dal racconto orale ...

LABORATORIO DI STORIA

- Così è iniziata la nostra attività.
Un narratore del territorio ci ha aiutato a costruire una mappa concettuale



- Lorenzo ci ha avvicinati ad una storia, quella di Novi Ligure, lunga secoli; abbiamo così scoperto che la città arrivava lontano. Possiamo dire che era già molto *glocal*?!



..alle immagini e alle tracce

- La nostra ricerca è continuata con l'esplorazione di altre strade...



FILM con attori del territorio

- Ci siamo mossi nel territorio e abbiamo cercato di leggere la città...
- ...quella città che diviene un testo e un palinsesto scritto e riscritto dalle persone e dagli eventi



Ex Filanda di Via Monte di Pietà - Novi Ligure



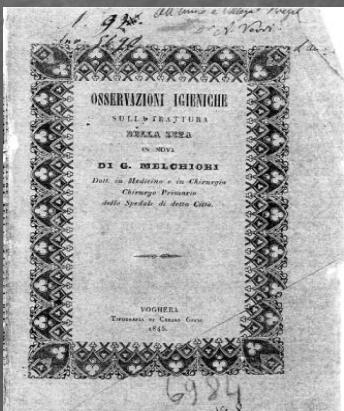
Teatro R Marenco - Novi Ligure

..alla parola scritta

- Abbiamo proseguito il nostro lavoro in biblioteca e in archivio comunale alla ricerca di documenti scritti...



Documenti da
«trattare con i guanti»



(1845) Relazione
Melchiori sulle condizioni
igieniche



Pubblicità di una società
di navigazione:
si parte per le Americhe!



(1849) Metodo Capurro
per la letto-scrittura

- E' iniziata così una proficua collaborazione: abbiamo portato le nostre voci e raccontato storie in tante lingue diverse .
- E' stata un'occasione straordinaria!
...ogni tanto nel nostro lavoro CAPITA!

Intervento degli studenti alla giornata
del bambino (Unicef) con letture in lingua



..alla «lingua del latte»

- Abbiamo incontrato alcuni testimoni del territorio e ascoltato i loro racconti in una lingua antica ma non sconosciuta.
- Il dialetto è ancora vivo nei piccoli centri; la sorpresa è stata scoprirne la musicalità. La curiosità di capire era tanta...e così

**Paolo ci ha raccontato la
bachicoltura
nelle famiglie ai primi del '900...**

A firadüra

I stava si a mafit - quei mafit
per partiti coi pali amari
e andò a bocca in tu mafit
a guadagnosel' indole.
Iyau i' scacchi i' mafit
in tu mafit - sora d' a ferme
se ponete i' mafit per mafit
che a quel dì n' a poca in tu mafit.
E anche a sùta quando l' era bocca
in tu mafit - che aveva più mafit.
Ma in tu mafit era mafit
perché q' è la mafit era i' mafit,
tutte aveme, da sefatu, erma a sùta
e' l'isa e' spadre - cu l'isa arida.
Ach, q' è mafit - q' è mafit
dagò bila yoi - q' è mafit
yoyin ay mafit ne fu gni bel sùta
q' turci: u tempi e' q' cura d' il sùta.

Era un'isola che bocca
ma intanto a c'di, in te bocca,
e dove che i' giro - e venivano in sùta
- per le solite in riposo a bocca
venivano i' mafit a sùta,
i' mafit e' bocca cu' q' è q' d' umiva.
Iyau i' mafit - foggia se ci' èste
- e' u' rumpi e mafit.
- e' q' mafit - q' mafit
un'isola sajita che bocca,
omé - e' q' flua di bocca,
cu' l'isa e' q' flua di mafit
I' sùta e' q' mafit - q' mafit
i' mafit e' q' mafit.
I' bocca i' mafit e' q' flua
penna id' mafit in tu sùta,
quale e' delle q' mafit a sùta
penna e' delle q' mafit a sùta.
i' mafit in tu sùta
e provete e' e provate
combinando a quell'a
l'isola in bocca.

La filanda

Si affacciava al mattino alle quattro
per portare dei pini vecchi
e condurlo a lavorarle nella filanda
a godersene il compasso.
Con gli ascevi d' invento
ai buoi - una poesia grande
quale non si trovava per mano
che a quell' ora non passava un cristiano.
E anche la sera, quando già scese
e chiuse le chiese, non si vedeva più nessuno.
Ma in quella filanda
perché le ragazze li erano tutte,
tutte vestite, di lusso, erano al riparo:
feste domeniche, feste agosto:
Anche i' mafit era mafit
e' q' flua, e' q' flua dentro
verso alle macchine per fare venir bello
e arrugginirlo il filo color dell'oro.

Era una bocca chiusa quelle brave "Mandiere"
ma intanto a casa, nelle "Bastide"
le donne, che avevano le scimmie in vento
- e' q' mafit - q' mafit - q' mafit -
mettevano le scimmie, assecondavano la storia,
preparavano il boso dove le loro dormivano Con
i rami costruivano ghi' il castello
- specie e' sommica il magiol -
e' q' mafit - q' mafit - q' mafit
mai al vento che risucchiare
come l'asero dei bambini
così anche i regnati sugli altri di gheba
dovevano le scimmie, e' q' mafit - q' mafit
con canapelle e sui fogliani
i buoi mangiavano la foglia
prima di festosse nel questo
quale le donne con i bambini
guardavano le donne con i bambini
e i boccelli nella flua
in operne specialmente e le coglierie,
controllando la qualità del prodotto,
facevano buon affari.

Francesca Aurelia Cabella



Vecchi Mestieri

All'Atelier de Compréhension de Texte

- ...e così è nato il Laboratorio di Comprensione del Testo sulla poesia LA FILANDA

E' stata scelta una poesia, tradotta dal dialetto, adattata e corredata da immagini sul lavoro nelle filande e la banchicoltura nei primi anni del Novecento

LA FILANDA

Si alzavano alle quattro al mattino
per partire dal paese vicino
e nella filanda andare a lavorare
per qualche soldo guadagnare.
Con gli zoccoli d'inverno
al buio, una paura d'inferno!,
quelle ragazzine si tenevano per mano
ché a quell'ora non passava un cristiano
e anche di sera quando il cielo era bruno
e nelle strade non si vedeva nessuno.
Ma nella fabbrica erano contente
perché le ragazze là dentro erano tante
tutte insieme, al telaio, al riparo e a posto
che fosse dicembre o che fosse agosto.
Anche con le mani nell'acqua bollente
e poi gelata, lavoravano duramente
vicino alle macchine finché il filo dorato
diventava morbido e il capo attorcigliato.
Erano esperte quelle brave filandiere
intanto a casa nelle bigattiere
le donne che tenevano le uova in seno
(per farle schiudere il tiepido va bene)
mettevano i graticci e la stufa accendevano,
preparavano il letto dove le larve dormivano.
Con i rami costruivano un castello,
perché il baco si arrampica in un posto sicuro e bello
e quando è tempo di ingrassare ...
cru-cru sciù-sciù si sentiva il baco rosicchiare
così i ragazzi sui gelsi si arrampicavano
e con il fresco fogliame tanti sacchi colmavano.
I bruchi mangiano di foglie un fascio
prima di avvolgersi nel bianco guscio!
E quando le donne portavano i bozzoli alla filanda
(ovunque, un tempo, c'era una gran domanda
se la qualità era buona e i guasti erano rari
facevano davvero dei buoni affari!



Poesia tratta e adattata da:
Francesca A. Cabella, *Antichi Mestieri*,

C'erano gelsi tutt'intorno



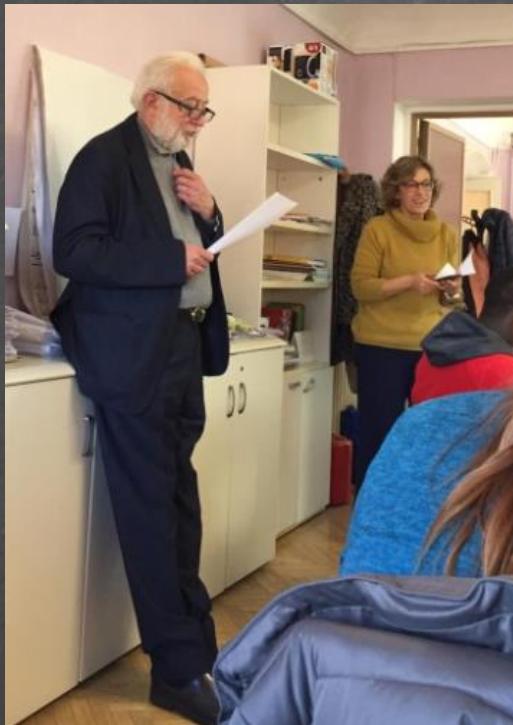
Durata 15 min. circa

Il laboratorio è stato introdotto da un'attività iniziata con la visione di un Power Point muto per favorire l'attivazione del lessico; i

l seguente commento delle immagini ha attivato un inaspettato «fiume di ricordi».

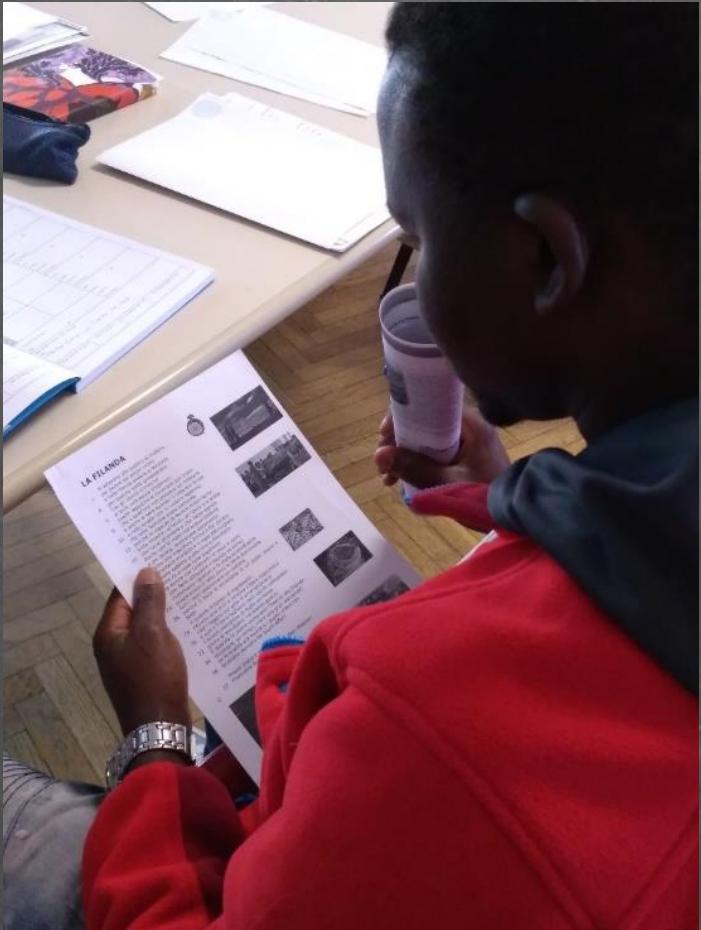
Abbiamo poi condiviso l'esperienza dell'ascolto della poesia in dialetto.

Infine è stato spiegato l'ACT con le sue regole (fasi , modalità di partecipazione, atteggiamento dell'insegnante).



ACT FASE 1. LA LETTURA SILENZIOSA

Durata 7 min. circa



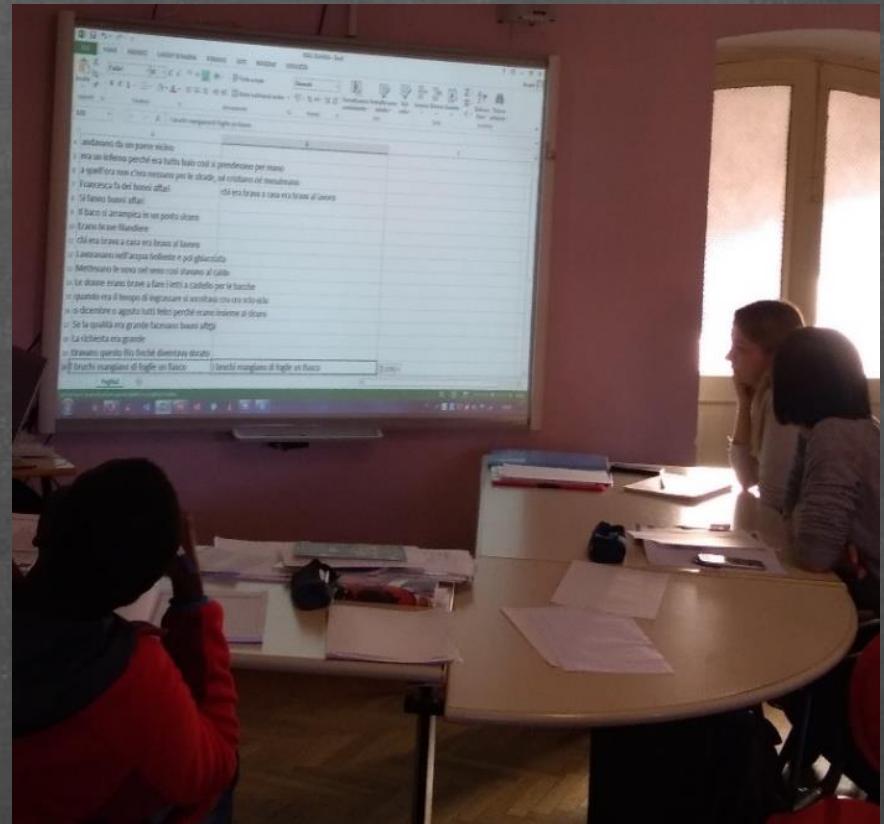
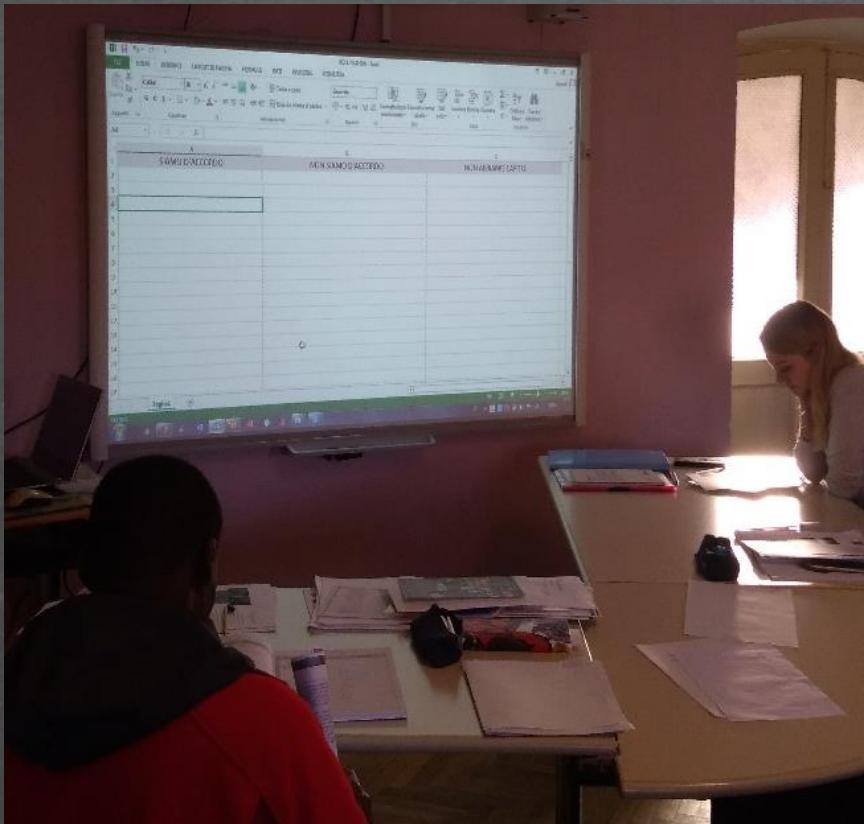
Gli studenti leggono il testo loro distribuito

ACT FASE 2. LO SCAMBIO

Durata 20 min. circa



La partecipazione è stata molto buona da parte di tutti gli studenti, il ritmo degli interventi incalzante senza la necessità del ricorso all'alzata di mano prevista dal protocollo.



ACT FASE 3. LA VALIDAZIONE



Durata 20 min. circa

L'attività è proseguita con la lettura delle frasi, la ricerca delle informazioni sul testo e la loro validazione.

E' nata una discussione su come evidenziare e valorizzare anche le frasi parzialmente vere.

Abbiamo così sperimentato l'importanza della condivisione delle regole con studenti adulti.



ROLL FILANDA - Excel	
	Formattazione condizionale*
A2B	qualcuna di loro dormiva lì
19	tiravano questo filo finchè diventava dorato
20	I bruchi mangiano di foglie un fiasco
21	facevano la seta
22	accendevano la stufa
23	c'era una foto dove erano in tanti, anche i bambini
24	nella prima foto ci sono due ragazze al buio
25	nella fabbrica lavorano tutti insieme
26	tanti vermi tutti insieme
27	c'è un brucco che si attorcilia
28	qualcuna di loro dormiva lì
29	Francesca parla di antichi mestieri forse aveva lavorato nella filanda
30	
31	
32	
33	
34	
35	

ACT FASE 4. METACOGNIZIONE

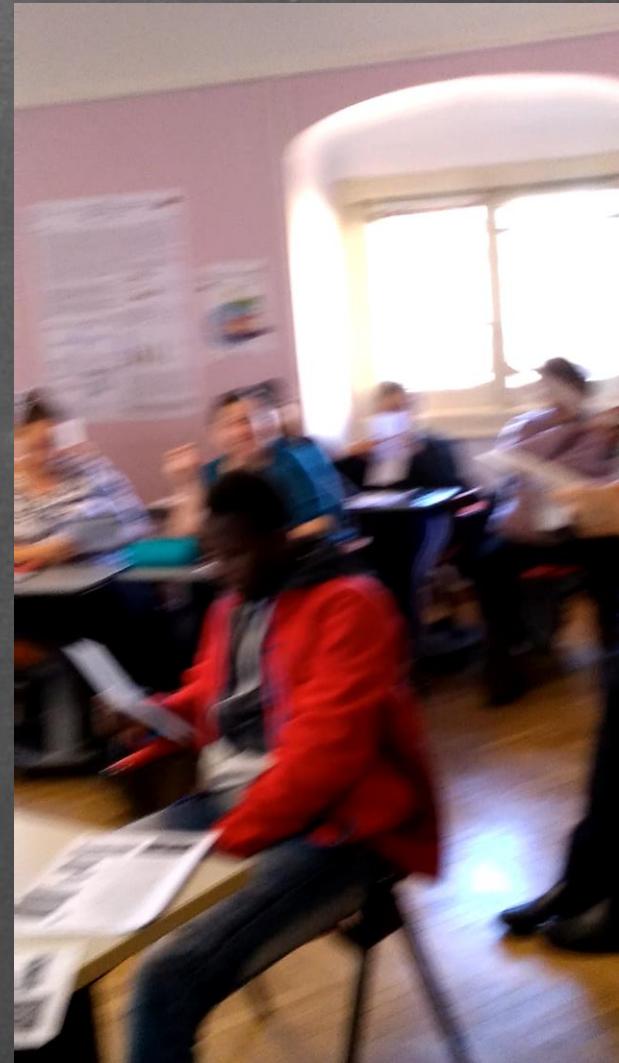
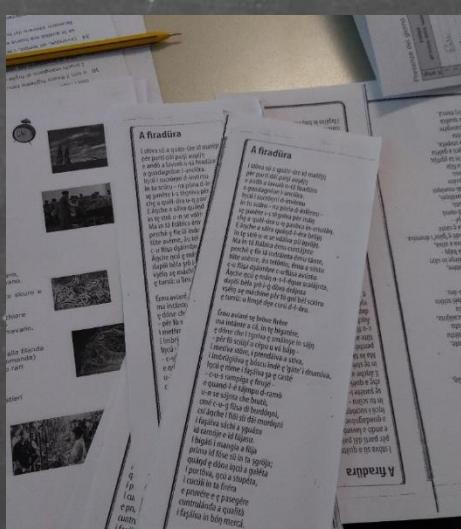
Durata 20 min. circa



- Abbiamo ragionato insieme sulla metodologia, sulle strategie messe in atto e sulla diversità di ognuno nell'approccio alla lettura del testo.

Dopo, insieme a Lorenzo abbiamo riletto la poesia in dialetto attentamente; abbiamo osservato somiglianze e differenze, assaporato la vitalità e varietà delle lingue e abbiamo così acquisito consapevolezza del legame di una lingua con la comunità dei parlanti.

Abbiamo infine sperimentato, con scarsa abilità, il dialetto. Da qui l'idea di realizzare una sorta di *machine à lire* ...



ACT FASE 4. SVILUPPO

- *ET VOILA! ..la Machine à lire ...*



ACT Report finale



- **Partecipazione** di tutta la classe, senza timore di prestazioni/performance
- Riconoscimento del **contributo** di tutti
- Sollecitazione all'**ascolto** dell'altro
- Lavoro sulla **concentrazione** e la **memoria**
- Consapevolezza di margini di **miglioramento** (concentrazione, memoria, attenzione a elementi testuali e iconografici)
- Sfida della **sperimentazione** e gusto del **divertimento**
- Rischio di **prevaricazione** per i buoni comunicatori
- Nelle classi ad abilità differenziate, difficoltà di scelta di **testi adeguati**
- Importanza di un legame di **fiducia** per superare eventuale diffidenza e perplessità di un pubblico adulto
- Forzatura (obbligata) dei **tempi** per osservare il protocollo Roll

- Dalla storia dei bachi...alla storia delle lingue
- alla storia delle Società Operarie di Mutuo Soccorso e del lavoro femminile
- alla storia dei palazzi storici, degli edifici, delle istituzioni
- alle storie che vengono da lontano
- alle storie di bilanci familiari e microcredito
- Dall'oralità...
- all'immagine...
- alla parola scritta...
- alla parola recitata...
- ...e cantata



Perchè l'ACT

ABILITA' E COMPETENZE MESSE IN GIOCO

- **Imparare ad imparare:**
prendere consapevolezza del proprio apprendimento.
- **Collaborare e partecipare:**
gli studenti contribuiscono attivamente a rielaborare le frasi e i concetti attraverso una negoziazione condivisa.
- **Agire in modo autonomo:**
la ricerca delle informazioni sul testo, non pilotata dall'insegnante, permette all'allievo di riscostruire le relazioni e i collegamenti del testo sia in autonomia che con l'aiuto dei compagni.
- Questo **metodo, dinamico e cooperativo**, non si limita alla capacità di ricerca delle informazioni esplicitate nel testo, ma richiede di:
 - **INFERIRE**
 - **METTERE IN RELAZIONE**
 - **INTERPRETARE L'INFORMAZIONE e COSTRUIRNE IL SENSO**

Un grazie doveroso



- agli STUDENTI per la fiducia e l'allegra
- a LORENZO per la sterminata disponibilità e competenza
- all'Ufficio di SEGRETERIA del CPIA per l'infinita pazienza
- alla BIBLIOTECA e all'ARCHIVIO Comunale
- al MUSEO dei CAMPIONISSIMI per l'accoglienza
- a Rocco, Stefania, Antonello e Andrea

Bianca come...

- La neve sulla strada
- I grossi grassi bachi
- I bozzoli nelle ceste
- Il filo nelle mani delle filandiere
- I fiocchi di neve una sera a Torino

Ma soprattutto

Bianca come la seta di Novi dove...

È PÜ LUCU U SOUNA È VIULIN!!!